

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Giovedì 21 alle ore 21, incontro di preghiera nello stile di Taizè, su piattaforma ZOOM. Per ricevere il link di collegamento, inviare una mail di richiesta a: taizemestre@gmail.com

Venerdì 22 ore 18.30 incontro di preghiera ecumenico con i ministri delle diverse confessioni cristiane, presso il convento delle Carmelitane a Venezia. Si può seguire l'incontro in diretta, attraverso la pagina Facebook di Gente Veneta: www.facebook.com/gente.veneta/

GRUPPO DEL VANGELO

Incontro su i testi della messa domenicale. I testi vengono letti, presentanti e assieme si condividono delle semplici risonanze. **Martedì 19**, alle **ore 20.15** fino alle ore 21.30. L'incontro si tiene nella sala teatro del patronato, distanziati e in sicurezza.

COMUNITA' EDUCANTE

Quanti svolgono un servizio educativo per la fascia delle elementari si incontreranno **mercoledì 20**, in videochiamata, per programmare la ripresa della catechesi. La Manuela è disponibile per maggiori informazioni.

CRESIME

Alla luce del nuovo decreto del Presidente del Consiglio, che stabilisce per il Veneto la zona arancio, si è deciso di spostare le celebrazioni del sacramento della Confermazione più avanti, visto la delicatezza del momento e la grande attenzione richiesta.

VIA GOBBI

Da **lunedì 18**, iniziano i lavori per spostare le tubazioni di acqua e gas che sono sotto la sede stradale, all'altezza della nuova galleria. La circolazione del traffico sarà a senso unico alternato regolato da un semaforo. In aprile poi la strada verrà completamente chiusa per una settimana, per permettere ad ANAS di abbassare l'ormai "mitico" dosso.

SERVIZI

Come già scritto nel numero precedentemente, chiediamo la disponibilità di persone che possano aggiungersi a quanti prestano la loro disponibilità per poter tenere le celebrazioni in sicurezza. Accoglienza, letture, canti. Basta lasciare il proprio nome in parrocchia.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle ore 7, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi con l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo parrocchiale: parrocchiacampalto@libero.it

Diario di comunità ...

Hanno incontrato il Signore:

... nella Pace

Katia Cocchetto, anni 50.

17 GENNAIO 2021

N° XIX



Signore Gesù,
Giovanni ti ha indicato come l'agnello di Dio
concedici la tua mitezza
per contrastare l'arroganza che dilaga
nei nostri rapporti interpersonali

Signore Gesù,
Tu continuamente ci guardi e ci chiedi "che cosa cercate?"
donaci di voler solo sapere dove dimori
perchè quello che cerchiamo
è ciò che troveremo alla fine della nostra esistenza

Signore Gesù, tu hai detto ai discepoli: "Venite e vedrete"
donaci di rimanere in Te ogni ora della nostra esistenza.
Amen.

A.C.

Domenica 17	II^A DEL TEMPO ORDINARIO 1Sam 3,3-10.19 Sal 39 1Cor 6,13-15.17-20 Gv 1,35-42.
Lunedì 18	Eb 5,1-10 Sal 109 Mc 2,18-22.
Martedì 19	Eb 6,10-20 Sal 110 Mc 2,23-28. II^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 20	Eb 7,1-3.15-17 Sal 109 Mc 3,1-6.
Giovedì 21	Sant'Agnes Eb 7,25-8,6 Sal 39 Mc 3,7-12.
Venerdì 22	Eb 8,6-13 Sal 84 Mc 3,13-19.
Sabato 23	Eb 9,2-3.11-14 Sal 46 Mc 3,20-21.
Domenica 24	III^A DEL TEMPO ORDINARIO Gio 3,1-5.10 Sal 24 1Cor 7,29-31 Mc 1,14-20

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

VENITE E VEDRETE

Il testo evangelico della liturgia odierna si compone di una serie di suggestioni, brevi, ma molto efficaci.

La prima, quella che inaugura il testo, ha il suo centro nella figura del Battista che, fissando Gesù, esclama: «Ecco l'agnello di Dio». E l'evangelista nota che «i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù». C'è in quelle poche parole una forza tale da indurre chi le sente a farsi discepolo; in quelle parole si svela la forza della profezia. Solo poco prima, al v. 29, in modo più esteso Giovanni, parlando sempre di Gesù, aveva detto: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!». L'agnello di cui parla il Battista è il capro espiatorio (che poteva essere preso tanto dai nati di pecora quanto dai nati di capra) di cui si narra nel cap. 16 del libro del Levitico; è l'agnello sul quale il sommo sacerdote, imponendo le mani, confessa i peccati del popolo quasi scaricandoli, come fardello, sull'animale che poi sarebbe stato condotto fuori dall'accampamento e abbandonato nel deserto a significare la volontà del popolo di sradicare da sé il peccato. Ebbene Gesù, nella testimonianza del Battista, è l'evento che realizza l'antica figura: è il vero agnello, colui che solo ha potere di togliere il peccato del mondo. È questo a muovere i passi dei due discepoli di Giovanni.

FRATELLI TUTTI

Un piccolo traguardo che vorremmo raggiungere con questo nostro foglio parrocchiale, è quello di promuovere e favorire nella nostra comunità l'accoglienza dell'Enciclica di papa Francesco, «Fratelli tutti». Questo contributo (e altri che seguiranno) va in questa direzione.

Lo scisma tra singolo e comunità

Il primo passo che Francesco compie è quello di compilare una fenomenologia delle tendenze del mondo attuale che sono sfavorevoli allo sviluppo della fraternità universale. Il Pontefice osserva il mondo e ha l'impressione generale che si stia sviluppando un vero e proprio scisma tra il singolo e la comunità umana (cfr n. 30). Un mondo che non ha imparato nulla dalle tragedie del Novecento, senza senso della storia (cfr n. 13). Sembra che ci sia un regresso: i conflitti, i nazionalismi, il senso sociale smarrito (cfr n. 11), e il bene comune sembra essere il meno comune dei beni. In questo mondo globalizzato siamo soli e prevale l'individuo sulla dimensione comunitaria dell'esistenza (cfr n. 12). Le persone svolgono il ruolo di consumatori o di spettatori, e sono favoriti i più forti.

E così Francesco monta i tasselli del puzzle che illustra i drammi del nostro tempo.

Il primo tassello riguarda la politica. In questo contesto drammatico, le grandi parole quali democrazia, libertà, giustizia, unità perdono la pienezza del loro significato, e risultano liquefatti la coscienza storica, il pensiero critico, la lotta per la giustizia e le vie dell'integrazione (cfr nn. 14; 110). Ed è durissimo il giudizio sulla politica come a volte oggi è ridotta: «La politica così non è più una sana discus-

Anche la seconda suggestione è formidabile: Gesù vede di essere seguito e domanda ai due che cosa cerchino. Vogliono sapere – così rispondono – dove Egli dimori. Il racconto si fa essenziale ma straordinariamente incisivo: «Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui». I predicatori parlano di azioni che hanno in sé stesse un carattere deciso e un chiaro rapporto di consequenzialità: l'andare e il vedere dei discepoli è risposta all'invito del Cristo di venire e vedere, così come il rimanere presso di Lui è conseguenza dell'aver visto.

La terza scena indica un passaggio ulteriore. Uno dei due, Andrea, incontrando il proprio fratello sente la necessità di testimoniare l'accaduto: «Abbiamo trovato il Messia» - dice - e conduce Pietro da Gesù. Si compie una transizione decisiva: l'attesa degli antichi padri, custodita dalla fede di Israele nel Primo Testamento, trova compimento in Gesù di Nazareth. E' Lui l'atteso, il Messia; per questo ha senso seguirlo e dimorare con Lui; per questo ha senso testimoniare e condurre a Lui anche i fratelli. Riconoscere in Gesù colui che dà senso alle nostre attese, seguirlo, rimanergli uniti e testimoniare, è la sequenza in cui anche la nostra vita di fede si riassume e si esprime.

Massimo

sione su progetti a lungo termine per lo sviluppo di tutti e del bene comune, bensì solo ricette effimere di marketing che trovano nella distruzione dell'altro la risorsa più efficace» (n. 15). Il secondo tassello è la cultura dello scarto. La politica ridotta a *marketing* favorisce lo *scarto globale* e la cultura del quale è frutto (cfr nn. 19-20). Il quadro prosegue con l'inserimento di una riflessione sui *diritti umani*, il rispetto dei quali è un prerequisito per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese (cfr n. 22). Il quarto tassello è l'importante paragrafo dedicato alle *migrazioni*. Se deve essere riaffermato il diritto a non emigrare, è vero pure che una mentalità xenofoba dimentica che i migranti devono essere protagonisti del loro stesso salvataggio. E con forza afferma: «È inaccettabile che i cristiani condividano questa mentalità» (n. 39). Il quadro prosegue con il quinto tassello: i rischi che la stessa *comunicazione* oggi pone. Con la connessione digitale, si accorciano le distanze, ma si sviluppano atteggiamenti di chiusura e di intolleranza, che alimentano lo «spettacolo» messo in scena dai movimenti di odio. Abbiamo invece bisogno «di gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana» (n. 42).

Massimo

L'ASCOLTO E LE SOLUZIONI CREATIVE

Gen-
naio, da tempo, è per antonomasia il mese dei dialoghi. Dal 17, che giusto trent'anni fa i vescovi italiani ebbero l'intuizione di dedicare all'incontro con i «fratelli maggiori» ebrei (come li definì Giovanni Paolo II nel 1968), alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani dal 18 al 25, fino al 27, in cui si ricorda la fine della Shoah e l'apertura dei cancelli di Auschwitz. Negli anni scorsi ci siamo abituati a celebrare tali ricorrenze con una congrua messe di eventi, con i coinvolgimento delle Chiese locali, i gruppi più sensibilizzati, le scuole, e le amministrazioni pubbliche. In questa tornata, saremo invece costretti a limitarci a esperienze on line su una delle mille piattaforme che in questi mesi ci siamo rassegnati a frequentare restando a casa. Accanto alla sofferenza di dover rinunciare a momenti anche umanamente appaganti, una situazione del genere potrebbe rappresentare l'occasione per riflettere sul senso profondo di tali iniziative. Sui rischi di una memoria alla fine tranquillizzante, più che rischiosa e aperta ad un futuro da inventare creativamente. Sulla necessità di ri-alfabetizzarci da capo riguardo a relazioni che, a causa della pandemia, andranno ripensate, rimotivate, ricalibrate. In questa direzione, sarà utile riprendere in mano un documento congiunto, uscito ad agosto 2020 e di fatto passato sotto silenzio, redatto dal Consiglio ecumenico delle Chiese e dal Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso dal titolo Servire un mondo ferito nella solidarietà interreligiosa. Dove si sostiene che il dialogo interreligioso non solo aiuta a chiarire i principi della nostra fede e la nostra identità cristiana, ma apre anche la nostra comprensione alle sfide e alle soluzioni creative (appunto) che gli altri possono offrire. Il cantiere è aperto, e siamo ancora agli inizi di una fase del tutto inedita anche su questo versante.

Brunetto Salvarani.

RI MANETE NEL MIO AMORE

Care sorelle e cari fratelli ci stiamo avvicinando al 18 gennaio, giorno che da molto tempo segna l'inizio della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Desideriamo essere presenti presso di voi, ovunque voi siate, per farvi sentire il nostro affetto fraterno, per chiedere la vostra preghiera per tutte le chiese che vivono nella nostra città e per il mondo intero. Tutte e tutti, tutta la creazione ne ha bisogno (Rom 8,22-23).

Per parte nostra, ci impegniamo a ritrovarci non appena sarà possibile, tornando nei diversi luoghi che in questi anni hanno ospitato i nostri incontri. Sarà particolarmente significativo ritrovarci, come dopo un lungo esilio (Is 40). Ora siamo chiamati a pregare con i testi biblici scelti dalle suore del monastero ecumenico svizzero di Grandchamp: che possano risuonare intanto nei nostri cuori e in tutte le nostre case, in attesa di essere proclamate nelle nostre chiese. Rimanete nel mio amore, produrrete molto frutto (Gv 15,5-9). Questo la Grazia, questo il dono e l'impegno. Amen.

Le sorelle e i fratelli
del Consiglio locale delle Chiese
Cristiane di Venezia